

SIATE AFFAMATI!



INTRODUZIONE

I. Gesù ha detto: “**Beati voi che ora avete fame...**” (Luca 6:21)

A. Alle nostre orecchie moderne suona strano sentir parlare di fame come di una ‘benedizione’.

B. Ciò è particolarmente vero per coloro che vivono la fame come una ineluttabile realtà quotidiana.

C. Per molte persone, la parola ‘beatitudine’ significa un sacco di cibo da mangiare oggi e la certezza che ce ne sarà ancora in abbondanza domani!

II. Ma Gesù ha insegnato che i nostri appetiti possono elevarci oppure degradarci.

A. Le cose di cui abbiamo fame in questa vita determineranno ciò di cui saremo ripieni nella vita futura!

B. Il grande problema dell’umanità è la fame per le cose sbagliate:

- Eva ebbe fame del frutto proibito, ed esso divenne per lei una maledizione;
- Esaù ebbe fame di una minestra di lenticchie, ed essa gli costò la sua primogenitura;
- David ebbe fame della moglie di un altro uomo, e mangiò alla tavola della vergogna, del rimorso e dell’amaro rimpianto!

C. Ma vi è anche una corretta fame. Ecco alcune cose di cui la Bibbia ci insegna ad avere fame.

DOBBIAMO AVERE...

I. **FAME DI DIO**

A. Dio ha posto in ognuno di noi una fame che soltanto Lui può soddisfare:

📖 “Come la cerva desidera i corsi d’acqua, così l’anima mia anela a te, o Dio. L’anima mia è assetata di Dio, del Dio vivente.” (Salmo 42:1-2)

📖 “Gustate e vedete quanto il Signore è buono! Beato l’uomo che confida in Lui. Temete il Signore, voi Suoi santi, poiché nulla viene a mancare a quelli che Lo temono.” (Salmo 34:8-9)

B. Abbiamo urgente bisogno di comunione con il nostro Creatore: “Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il corpo di Cristo? Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell’unico pane.” (1Corinzi 10:16-17)

1. Molte persone sono confuse e, pur provando questo tipo di fame, sono incapaci di riconoscerla.
2. Così sperimentano un cibo inutile dopo l’altro, nella vana speranza di soddisfare la loro fame di Dio.

C. Rivolgendosi al Creatore, qualcuno ha scritto: “Tu ci hai creati per Te stesso, e il nostro cuore non può essere soddisfatto finché non trova riposo in Te.”

II. **FAME DI VERITÀ**

A. Gesù ha detto che è la verità a renderci liberi: “conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.” (Giovanni 8:32)

B. Uno dei più gravi problemi spirituali del nostro tempo è la perdita di appetito per la verità rivelata; questo è il motivo per cui c’è poco impegno nello studio della Bibbia, poca fame della Parola di Dio: “come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, affinché per mezzo di esso cresciate per la salvezza, se davvero avete gustato che il Signore è buono.” (1Petros 2:2-3)

C. Com’è triste che molti Cristiani non siano abbastanza interessati alla verità da frequentare regolarmente le classi bibliche e leggere la Bibbia ogni giorno!

 “Facciamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci all’amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il Giorno.” (Ebrei 10:24-25)

 “Poni ogni diligenza nel presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non abbia di che vergognarsi, che dispensi rettamente la Parola della verità.” (2Timoteo 2:15)

III. **FAME DI GIUSTIZIA**

A. Gesù ha detto: “Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.” (Matteo 5:6)

B. L’uomo non vive di solo pane (Luca 4:4), ma deve avere una fame ben più alta e santa: la fame di giustizia!

1. Giustizia significa compiere azioni giuste: “Figlioletti, nessuno vi seduca: chi pratica la giustizia è giusto, come Egli [Cristo] è giusto.” (1Giovanni 3:7)
2. Giustizia significa anche essere giusti, avere un giusto rapporto con Dio: “Perciò, ricordatevi che un tempo voi, i Gentili nella carne, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono nella carne per mano d’uomo, voi, dico, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d’Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. Lui, infatti, è la nostra pace; Lui che dei due popoli ne ha fatto uno

solo e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel Suo corpo terreno la causa dell'inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per creare in Sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace; e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la Sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia. Con la Sua venuta ha annunciato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di Lui abbiamo entrambi accesso al Padre in un medesimo Spirito. Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio.” (Efesini 2:11-19)

C. Dobbiamo desiderare ardentemente sia di essere giusti che di compiere azioni giuste!

IV. **FAME DI CIELO**

A. Nel capitolo 11 della Lettera agli Ebrei, abbiamo un ritratto di uomini e donne di fede, guidati da una giusta fame per la Città di Dio: “Per fede Abrahamo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende, come Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, perché aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio. [...] Tutti costoro sono morti nella fede, senza ricevere le cose promesse, ma le hanno vedute e salutate da lontano, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra. Infatti, chi dice così dimostra di cercare una patria; e se avessero avuto a cuore quella da cui erano usciti, certo avrebbero avuto tempo di ritornarvi! Ma ora ne desiderano una migliore, cioè quella celeste; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, poiché ha preparato loro una città.” (Ebrei 11:8-10,13-16)

Durante il culto al Signore, spesso cantiamo inni che parlano della nostra fame di Cielo: “Perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura.” (Ebrei 13:14)

B. Tragicamente, molte persone vivono su questa terra come se dovessero rimanerci per sempre; le loro esistenze sono così avvinte a questo mondo e ai suoi piaceri che non hanno il tempo di pensare al Cielo.

1. Ma il popolo di Dio non può mai essere contento e appagato quaggiù.

2. Il popolo di Dio ha fame di una Città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio: “Sappiamo infatti che, se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, abbiamo da Dio un edificio, una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò in questa tenda noi gemiamo, desiderando intensamente di essere rivestiti della nostra abitazione celeste, se pure saremo trovati vestiti e non nudi. Poiché noi che siamo in questa tenda, gemiamo, oppressi; e perciò desideriamo non già di essere spogliati, ma di essere rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla vita.” (2Corinzi 5:1-4)

“Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.” (Colossesi 3:1-3)

CONCLUSIONE

Il nostro progresso spirituale sarà possibile soltanto finché resteremo affamati.

Le cose di cui siamo affamati sono un riflesso di ciò che siamo.

È il nostro appetito a determinare il nostro destino!

📖 “«Ecco, vengono i giorni», dice il Signore Dio, «in cui io manderò la fame nel paese, non fame di pane o sete d’acqua, ma la fame e la sete di ascoltare la Parola del Signore.» (Amos 8:11)

📖 “E Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete. [...] Io sono il pane della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.» (Giovanni 6:35,48-51)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Siate%20affamati.pdf>